

Il Milan conquista (1-0) con molta fortuna il match d'andata della Supercoppa

Lungo «forcing» dell'Ajax e gol-beffa di Chiarugi

Senza Cruyff olandesi privi di classe ma nel re-tour match a Amsterdam sarà egualmente dura



MILAN - AJAX 1-0 - Il goal di Chiarugi che ha dato la vittoria ai rossoneri

MILANO. Vecchi; Sabadini, Maldera; Anquillotti, Schnellinger, Turone; Turini (dal 46' Bergamaschi, Benelli, Rivera, Biasolo, Chiarugi (12 Pizzaballa, 13 Dolci, 14 Bergamaschi, 15 Zignoli, 16 Lanzl).

ARBITRO: Scheurer (Svizzera); al 77' Chiarugi.

NOTE: Angoli 3-3. Giornata fredda con leggera pioggia, terreno allentato; spettatori 20.000.

MILANO, 9. Una Supercoppa per pochi intrinseci. La pioggia e la televisione hanno decisamente concorso a tenere lontano il grosso pubblico, ma il match non avrebbe comunque meritato come «highlight» di una serata così importante. La vigilia come un duello tra due grandi deluse, ma duello, alla luce dei fatti, è parola d'ordine. Troppo grossa per una specie di ritorno, in fondo neanche granché sentito, all'insegna di vecchi ricordi.

Alla fine ha vinto il Milan, ma la sua vittoria ha, quanto meno, il sapore di una beffa. Se una squadra infatti avrebbe meritato di vincere in quel difficile grigio-giallo, questa era certo quella rossonera che, dopo un primo tempo apparso, sul piano tecnico, per quanto abbastanza equilibrato, era finita nella ripresa letteralmente dominata, asserragliata nella sua metà campo, senza molte prospettive se non quella di arrivare a cavarsela col minor dei danni.

E' invece successo che, proprio nel momento di maggior pressione dell'Ajax, una pressione così assillante nella sua continuità e ad un tempo così «staccata» nella sua mancanza di determinazione da lasciar persino l'impressione di una svolta, avveniva che, trovato il giusto assetto del gioco attorno ad Haan e Neeskens, autentici pilastri del centro campo, finiva grazie ad un tiro di Chiarugi, un tiro di fatto prodigioso, la mazzata-beffa di Chiarugi che abbiamo visto.

A questo punto però il note va spulciato dall'inizio. Proprio Chiarugi, al 2', lo aveva «aperto», con un bel tiro di conclusione di un suo brillante dialogo con Rivera. Stuy aveva comunque bloccato senza nessuna difficoltà. La risposta degli olandesi era stata immediata e Haan al 6' e Stuurbler al 7' avevano costretto Vecchi a sfoderare tutta la sua buona tena.

La partita procede con piacevole equilibrio, anche se il contenuto tecnico non è certo all'altezza dei nomi e delle tradizioni pur recenti. Al 23' un cross di Keizer, «ciccato» da Sabadini, provoca giustificato allarme ai rossoneri. Vecchi, ma libera Maldera in provvidenziale spaccata. Ancora Vecchi esce di pugno, al 25', su tiro-cross di Neeskens e anticipa d'un soffio Muhren su fianco del solito Neeskens al 34'. In chiusura di tempo «numero» di Rivera che precisa Biasolo in corridoio: bravissimo Stuy a «bruciarlo» su.

La ripresa è subito un monologo olandese. Davanti a Vecchi è un turbinio di giallo (l'Ajax infatti ha lasciato il campo) e le maccherate magliette del primo tempo per indosarne altre di uno sgargiante canarino, una graniglia di tiri regolarmente fuori bersaglio: uno solo, di Keizer, è andato in rete. In seguito, gli altri olandesi, o neutralizzati in rettante (vedi saltataggio a porta vuota di Sabadini al 24').

Il Milan è scomparso, volatilizzato. Il Milan ricomparirà solo, con Chiarugi, al 32'. Per il gol-partita che abbiamo visto. Un gol che vale una grossa ipoteca di fiducia sul re-tour-match di Amsterdam, a patto, ovviamente, che sia allora un gol Milan.

tuazione, e inflava quindi di precisione il povero Stuy cui non era rimasto che abbozzare l'uscita. Era l'istinto gol-partita, e il pubblico che aveva fin il sonoramente espresso il suo disappunto per l'incoloro, di-cipale, pure mestocorissima, prova dei suoi beniamini, sottolineando anche con polemici applausi l'accademica superiorità territoriale degli ospiti arrivati in tutta tranquillità alla partita. In una, si ritrovò d'incanto i suoi colori, il suo incantamento.

Certo, il Milan non aveva fatto, fin lì, si diceva, molto per meritarselo. L'arrivo, per la verità, non era apparso granché male; i rossoneri, nella loro nuova edizione con Rivera contrattanti, avevano preso con sufficienza la svolta delle misure ai celebri, tenuti avversari di cui dimostravano di poter reggere e il ritmo e il peso tecnico. Ritorno si era collocato in una posizione alta... Hagedkati e orchestra così il gioco d'attacco tenendo genialmente per le tende Chiarugi e Rivera che a tutto «cervava», con ovvia insistenza per il primo, con lunghi lanci sempre mirabili per la perfetta classe e del dosaggio. Così sollecitate le punte mostravano la loro buona disposizione, e se Turini aveva qualche difficoltà con Rivera non disdegnava del resto i nodi bruschi. Chiarugi arrivava spesso ad intronare per il povero Surbier. Il gioco è che «cavallo matto» che non disdegnava del resto i nodi bruschi. Chiarugi arrivava spesso ad intronare per il povero Surbier. Il gioco è che «cavallo matto» che non disdegnava del resto i nodi bruschi.

Senza Cruyff l'Ajax non è sicuramente più il «ban ban» che è stato, e pur sempre però un fior di complesso colaudato da anni, un sostanzioso cocktail di esperienza e tecnica. In questa occasione era già titolo di sufficiente merito. Poi però questo Milan, vuoi per colpa propria, vuoi per il maggior peccato di «ban ban», che è stato, e pur sempre però un fior di complesso colaudato da anni, un sostanzioso cocktail di esperienza e tecnica.

Dietro, infatti, lasciati tutti così improvvisamente orfani, non poteva essere che il naufragio di una nave che, trovata il giusto assetto del gioco attorno ad Haan e Neeskens, autentici pilastri del centro campo, finiva grazie ad un tiro di Chiarugi, un tiro di fatto prodigioso, la mazzata-beffa di Chiarugi che abbiamo visto.

A questo punto però il note va spulciato dall'inizio. Proprio Chiarugi, al 2', lo aveva «aperto», con un bel tiro di conclusione di un suo brillante dialogo con Rivera. Stuy aveva comunque bloccato senza nessuna difficoltà.

La risposta degli olandesi era stata immediata e Haan al 6' e Stuurbler al 7' avevano costretto Vecchi a sfoderare tutta la sua buona tena.

La partita procede con piacevole equilibrio, anche se il contenuto tecnico non è certo all'altezza dei nomi e delle tradizioni pur recenti.

Per il G.P. Argentina di domenica

Regazzoni e Lauda fiduciosi nelle nuove Ferrari B-3

BUENOS AIRES, 9 - La Ferrari, la Surtees ed altre scuderie automobilistiche di formula uno stanno cominciando ad arrivare a Buenos Aires con i loro migliori piloti, per i preparativi in vista del gran premio di Argentina di automobilismo, in programma per domenica prossima, prima prova del campionato mondiale conduttori del 1974.

Fra i primi ad arrivare nella capitale argentina per il grande appuntamento, sono stati il britannico Graham Hill e la squadra della Ferrar-

ri, forte fra gli altri, dello svizzero Clay Regazzoni e dell'australo Niki Lauda. Regazzoni, che l'anno scorso subì una brutta delusione, dopo essere risultato il migliore nelle prove, si è dichiarato fiducioso. La Ferrari ha detto «dedica tutte le sue energie alla vittoria nella formula uno, quest'anno. Nella categoria delle auto sportive, correremo con una sola vettura».

Sta Regazzoni che Lauda hanno rivelato che le Ferrari modello B-3 nelle quali correranno escono fresche fresche dal collaudo sulla pista privata di Fiorano, in Italia. Hill, che è uno dei tre campioni del mondo in lizza per la vittoria è arrivato con la sua scuderia inglese, insieme al tedesco occidentale Jochen Mass della squadra della Surtees.

Inglese ha dichiarato di ritenere il campo degli aspiranti al titolo di campione del mondo 1974 di formula uno come il più incerto ed appassionante mai visto. Hill correrà sulla vettura speciale di formula uno di sua proprietà, mentre Mass guiderà la nuova Surtees TS-16.

Gli altri due ex campioni del mondo che domenica si contenderanno la vittoria, oltre a Hill, sono il brasiliano Emerson Fittipaldi ed il neo-zelandese Dennis Hulme.

I concorrenti saranno in tutto, 25, per disputarsi i 302.000 dollari di premi da assegnare in tre tappe: Argentina, in arrivo e al numero di giri in cui i singoli concorrenti saranno stati al comando della corsa.

Le prove ufficiali sulla pista privata cinque chilometri e 900 metri cominceranno venerdì. In serata è pure arrivata, la scuderia della Tyrrell, capeggiata dal sud africano Jody Scheckter. Il ruolo lasciato in questa squadra dalla tragica scomparsa del francese Francois Cevert, morto l'anno scorso, è stato colmato dal suo connazionale Patrick Depailler.

Scheckter è ritenuto una delle maggiori promesse della nuova stagione di formula uno automobilistica. La sua credibilità è comunque molto pesante, perché egli ha preso il posto dello scozzese Jackie Stewart, oggi ritiratosi dalle corse, dopo avere conquistato l'anno scorso il titolo di campione al volante della Tyrrell.

Interrogato sulle recenti modifiche apportate alle auto della Tyrrell, Scheckter ha limitato a dire: «La mia macchina è ottima e possiede fidarmi di lei». Scheckter si è dichiarato fiducioso anche perché la sua macchina sarà la stessa pilotata da Stewart nella sua scorsa vittoriosa stagione, conclusasi con la conquista del titolo irlandato.

Domenica all'Olimpico affronta la Lazio
IL TORINO SEGNA POCO MA SI DIFENDE BENE

Gliagnoni è ammalato (influenza) e spera di poter tornare sul campo domani. La prossima trasferta è a Roma con la Lazio, e purtroppo per il Torino la pioggia continua a cadere sul bagnato.

Gliagnoni sperava tanto in Sala e invece il giocatore ha lamentato nuovamente il dolore dietro il ginocchio e nessuno, dopo quanto è successo lo scorso anno, si azzarda a rilanciarlo in squadra per cui la sua vittoriosa stagione sul terreno dell'Olimpico è da scartarsi a priori.

Sul caso Sala se ne sono già dette di cotte e di crude. Possiamo solo riconfermare che Sala crepa dalla voglia di giocare e di rendersi utile alla squadra e nessun dissidio esiste tra Sala e Gliagnoni. Piuttosto ci pare strano che per questo giocatore non si sia pensato a qualche specialista.

Le cronache non hanno parlato in modo entusiasta di Fossati, il quale, imbarcato dal primo «tunnel» di Bergamaschi ha finito col perdere la strada di casa. Nella ripresa Gliagnoni ha sostituito Fossati con il giovane Salvadori e al posto del «boia», arretrato, è entrato Mascetti.

Continua il «magic moment» dello sci azzurro

CLAUDIA GIORDANI VINCE IL «GIGANTE» A LES GETS

L'italiana ha preceduto la campionessa olimpica Barbara Cochran

LES GETS, 9. Continua il «magic moment» dello sci azzurro. Dopo la vittoria in campo maschile ora è toccato alle donne. Claudia Giordani, la speranza italiana a livello mondiale, come era stata definita in apertura di stagione, ha fatto centro: ha vinto da autentica fuoriclasse lo slalom gigante di Les Gets, prova valevole per la coppa del mondo, battendo le quotatissime avversarie europee e americane che si trovavano nel lotto delle concorrenti.

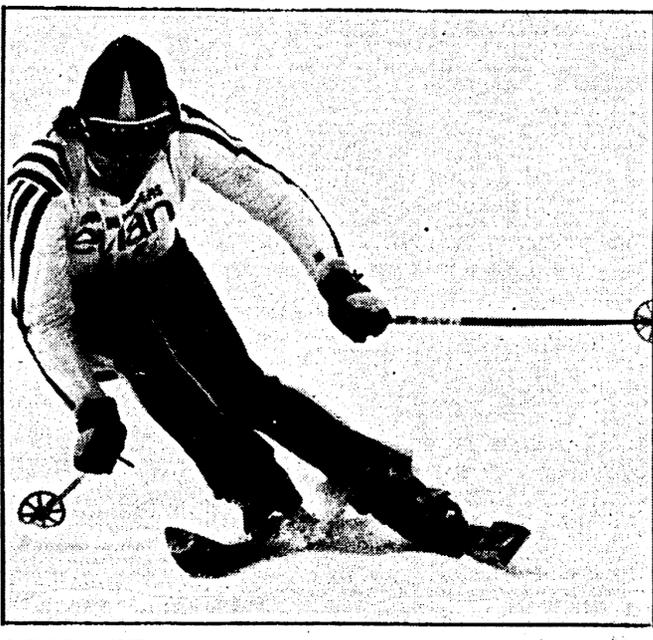
La milanese di Roma, come qualcuno la definisce a causa dei suoi natali romani, ha sbaragliato un campo formidabile che includeva i nomi più famosi del discesismo alpino femminile. La sua vittoria, la prima dell'Italia in questa stagione in campo femminile, è una valida se si pensa che la giovane italiana ha dovuto superare l'handicap di una cattiva partenza, con un fondo pista che tradiva ormai il successivo passaggio delle concorrenti che l'avevano preceduta nella discesa.

E un motivo di maggiore orgoglio è dato alla giovane Giordani dal fatto di avere battuto in questo contestatissimo slalom gigante di Les Gets Barbara Cochran, la ragazza di Vermont medaglia d'oro olimpica. La Cochran, anche essa handicappata dal cattivo numero di partenza, si è classificata seconda in l'19'45, cioè meno di un decimo di secondo dalla vincitrice.

La pista si era presentata in prima mattina come una lastra di ghiaccio, con un fondo molto pericoloso, ma prima dell'inizio della gara il manto si era ammorbidito, raggiungendo una condizione pressoché ideale, mentre le condizioni ambientali esterne assumevano colori grigi, con le nubi che nascondevano il sole.

Quando la Giordani è scattata lungo il pendio, nulla faceva presupporre che un'uscita sarebbe terminata con il successo più completo. La giovane azzurra ha infilato di precisione tutti i passaggi roscchiando centimetri e centimetri di secondo e porta direzione, raggomitolandosi quasi su se stessa nei tratti diritti.

Al suo arrivo, Claudia è rimasta in disparte, appoggiata ai bastoncini divaricati, il viso assorto, lo sguardo fisso al tabellone. Quando la sua vittoria è apparsa certa è rimasta quasi inebetita, come se non credesse ai propri occhi. Ha firmato, mentalmente, gli autografi che le venivano richiesti e non ha saputo dire una sola parola di commento per questo suo prestigioso successo.



CLAUDIA GIORDANI in piena azione nella vittoriosa gara di ieri

Un comunicato dell'UISP-Roma sull'iniziativa dell'ANEF

Spetta al Comune promuovere i «Centri sportivi» per i giovani

Rilevato il carattere privatistico e corporativo dei «Centri pulcini»

In merito all'annuncio della riapertura dei «Centri pulcini» nelle palestre scolastiche (a pagamento) da parte dell'ANEF, l'UISP di Roma ha emesso l'altro giorno, un comunicato in cui viene esplicita la posizione dell'Unione. «La Segreteria dell'UISP di Roma», dice il comunicato in relazione alla ripresa dei «Centri pulcini» nelle scuole rileva che l'iniziativa tenta di riproporre, al di fuori di qualsiasi controllo democratico, soluzioni corporative che a Roma hanno avuto, nella maggior parte dei casi, un carattere discriminatorio e speculativo.

Nel momento in cui, a seguito di una pressione unitaria e democratica, l'Assessorato allo Sport del Comune di Roma si è impegnato a realizzare i centri sportivi circoscrizionali, la iniziativa dei centri pulcini organizzati dall'ANEF in collaborazione con il CONI ed il Provveditorato, risulta estranea e contraria a quelle soluzioni democratiche che debbono essere promosse dall'ente locale e oggettivamente tende a vanificare il necessario intervento del Comune di Roma.

L'UISP di Roma mentre denuncia il carattere privatistico dei «Centri pulcini», rileva che simili iniziative, proprio perché organizzate nelle scuole con personale delle scuole ed utilizzando impianti pubblici, non possono e non debbono rappresentare occasioni di speculazioni e di privilegio e quindi grave risulta la responsabilità del CONI e del Provveditorato i quali hanno fino ad oggi impedito la rea-

Sportflash

Il presidente dell'Inler ammonito e diffidato

IL GIUDICE SPORTIVO della Lega calcio, avv. Barbè, ha squallificato per un turno Rimbano (Bologna) e tre giocatori di «B»: Caltaneo (Como), Viganò (Arezzo). Ammonito con diffida Ferrini (Torino), depolarati Agropoli (Torino), Garlaschelli (Lazio), Alfieri (Juve), Battistoni (Roma), Ammoniti Orzi (Roma), Guatini e Roggi (Fiorentina). Il presidente dell'Inler, Fraizzoli è stato ammonito con diffida e per indebita presenza nello spogliatoio della partita arbitrale e per inopportune considerazioni rivolte all'arbitro prima dell'inizio della gara. Multe: Foggia 1 milione e 200 mila lire; 1.400.000 alla Juve; 750 mila al Verona.

Zagalo assisterà a Spagna-Jugoslavia

L'allenatore del Brasile Zagalo ha confermato (per l'ennesima volta) che non convocherà Pelé in nazionale (infante si apprende che verranno quanto prima messi in vendita dei maglioni d'argento in onore di Pelé). Zagalo inoltre ha fatto sapere che assisterà il 16 febbraio allo spareggio fra Jugoslavia e Spagna perché la vincente sarà avversaria del Brasile nella prima partita dei mondiali.

Nuovo record dell'australiana Turrall

La nuotatrice quattordicenne australiana Jenny Turrall ha migliorato il record mondiale femminile dei 1500 metri stile libero nel corso dei campionati del Galles del Sud. La Turrall ha impiegato sulla distanza 16'48"2, di 1"7 inferiore del precedente limite che le apparteneva e che aveva stabilito lo scorso mese.

Di Bella sostituisce Seghedoni al Calanzaro

Il consiglio d'amministrazione del Calanzaro, ha deciso di esonerare l'allenatore Gianni Seghedoni che ha guidato la squadra durante le prime 15 giornate di campionato. Secondo quanto comunicato dall'avv. Ceravolo, presidente della società giallorossa, nuovo allenatore del Calanzaro è Carmelo Di Bella, già del Catania e del Palermo.

Domani in tv la Tris da Tor di Valle

La Tv trasmetterà domani dall'ippodromo di Tor di Valle in Roma, la telecronaca del premio inverno, corsa Tris della settimana. Telecronista Alberto Giulio, regista Giovanni Coccorone (ore 18,15, secondo canale, differita).

Bruno Panzera

- La classifica**
1) Claudia Giordani (Italia) 1'19"37; 2) Barbara Cochran (USA) 1'19"45; 3) Hannu Wenzel (LTC) 1'19"52; 4) Traudi Treichl (Germ. Occ.) 1'20"48; 5) Irmgard Lukasser (Aust.) 1'20"67; 6) Fabienne Serrat (Fra.) 1'20"71; 7) Patricia Emonet (Fra.) 1'20"83; 8) Rosie Mittermaier (Germ. Occ.) 1'20"88; 9) ex aequo: Sandra Paulsen (USA) e Monika Kaserer (Aust.) 1'20"97; 11) A.M. Proell-Moser (Aust.) 1'21"08.
- LA CLASSIFICA MONDIALE**
1) Anne Marie Proell-Moser (Aust.) 121 punti; Kathy Krelser (Can.) 62; 3) Hannu Wenzel (LTC) 42; 4) Marie-Theres Nadig (Svi.) e Christa Zechmeister (Germ. Occ.) 37; 6) Wilfrud Drexel (Aust.) 35; 7) Irmgard Lukasser (Aust.) 48; 8) Claudia Giordani (It.) 47; 9) Traudi Treichl (Germ. Occ.) 42; 10) Fabienne Serrat (Fra.) 40.